

XXIX DOMENICA ORD – C

16 ottobre 2016
Il silenzio di Dio

Prima Lettura Es 17, 8-13

Dal libro dell'Èsodo

In quei giorni, Amalèk venne a combattere contro Israele a Refidim. Mosè disse a Giosuè: «Scegli per noi alcuni uomini ed esci in battaglia contro Amalèk. Domani io starò ritto sulla cima del colle, con in mano il bastone di Dio». Giosuè eseguì quanto gli aveva ordinato Mosè per combattere contro Amalèk, mentre Mosè, Aronne e Cur salirono sulla cima del colle.

Quando Mosè alzava le mani, Israele prevaleva; ma quando le lasciava cadere, prevaleva Amalèk. Poiché Mosè sentiva pesare le mani, presero una pietra, la collocarono sotto di lui ed egli vi si sedette, mentre Aronne e Cur, uno da una parte e l'altro dall'altra, sostenevano le sue mani. Così le sue mani rimasero ferme fino al tramonto del sole. Giosuè sconfisse Amalèk e il suo popolo, passandoli poi a fil di spada.

Salmo Responsoriale Dal Salmo 121

Il mio aiuto viene dal Signore.

Alzo gli occhi verso i monti:

da dove mi verrà l'aiuto?

Il mio aiuto viene dal Signore:

egli ha fatto cielo e terra.

Non lascerà vacillare il tuo piede,
non si addormenterà il tuo custode.

Non si addormenterà, non prenderà sonno
il custode d'Israele.

Il Signore è il tuo custode,
il Signore è la tua ombra e sta alla tua destra.

Di giorno non ti colpirà il sole,
né la luna di notte.

Il Signore ti custodirà da ogni male:
egli custodirà la tua vita.

Il Signore ti custodirà quando esci e quando entri,
da ora e per sempre.

Seconda Lettura 2 Tm 3, 14-4, 2

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timoteo

Figlio mio, tu rimani saldo in quello che hai imparato e che credi fermamente. Conosci coloro da cui lo hai appreso e conosci le sacre Scritture fin dall'infanzia: queste possono istruirti per la salvezza, che si ottiene mediante la fede in Cristo Gesù. Tutta la Scrittura, ispirata da Dio, è anche utile per insegnare, convincere, correggere ed educare nella giustizia, perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona. Ti scongiuro davanti a Dio e a Cristo Gesù, che verrà a giudicare i vivi e i morti, per la sua manifestazione e il suo regno: annuncia la Parola, insisti al momento opportuno e non opportuno, ammonisci, rimprovera, esorta con ogni magnanimità e insegnamento.

Vangelo Lc 18, 1-8

Dal vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù diceva ai suoi discepoli una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai: «In una città viveva un giudice, che non temeva Dio né aveva riguardo per alcuno. In quella città c'era anche una vedova, che andava da lui e gli diceva: "Fammi giustizia contro il mio avversario". Per un po' di tempo egli non volle; ma poi disse tra sé: "Anche se non temo Dio e non ho riguardo per alcuno, dato che questa vedova mi dà tanto fastidio, le farò giustizia perché non venga continuamente a importunarmi"». E il Signore soggiunse: «Ascoltate ciò che dice il giudice disonesto. E Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti, che gridano giorno e notte verso di lui? Li farà forse aspettare a lungo? Io vi dico che farà loro giustizia prontamente. Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?».

Certo, sarebbe molto comodo un dio pronto ad intervenire per salvarci appena alziamo le mani in preghiera, come Mosè. Dio soccorre l'uomo pio, lo ricompensa per le sue opere buone, lo libera da ogni male e punisce i trasgressori. Basta leggere alcuni salmi (ad es. il 37, il 73, o il 121 di questa domenica), per riconoscervi fede e affetto senza tentennamenti verso Colui che può intervenire con la sua potenza, come nel racconto di Mosè. Contengono fiducia sincera, speranze umane, ricerca di rifugio benevolo e immediato. Cosa succederà però

quando le attese dovessero rimanere inascoltate? *Nella tua bontà, o Signore, mi hai posto su un monte sicuro; ma quando hai nascosto il tuo volto, io sono stato turbato (Sal 29,8).*

Dopo Auschwitz (e non solo) ci chiediamo: Dio dov'era? E perché non interviene nella vergognosa tragedia dei profughi e del mare mediterraneo diventato un grande cimitero, e delle guerre sparse nel mondo? Ci farebbe molto comodo un Dio che venga a supplire le nostre responsabilità e cancelli i nostri rimorsi. In quale Dio si può avere fiducia?

Le risposte tradizionali le troviamo ben riassunte negli interventi dei tre amici di Giobbe: Forse bisogna scontare qualche colpa, magari commessa per debolezza o ignoranza. Qualcuno sconta le colpe di altri? Bisogna pentirsi anche senza sapere di che? Troviamo un'eco di questa strana religiosità nel vangelo di Giovanni: «*Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché egli nascesse cieco?*» (Giov 9,2).

Il dolore è davvero un grande filtro della fede e ci costringe a rivedere e purificare le nostre idee su Dio e sul rapporto con Lui. Sempre più scopriamo che Dio è mistero e non possiamo circoscriverlo in nessuno dei nostri ragionamenti o desideri.

Recenti studi, (riportati su giornali 17 lug 2016) informano che con un nuovo radiotelescopio, in un piccolo spazio celeste, sono state scoperte 1300 galassie, laddove finora se ne conoscevano solo 70. Poiché ogni galassia scoperta contiene mediamente 100 miliardi di stelle, aver trovato centinaia di nuove galassie significa aver individuato una enorme quantità di materia. Tutte le nostre misure di tempo e spazio sono ridicole di fronte a quelle dimensioni. Cosa sarà il piano dello spirito, dell'Amore, del mistero di Dio, che non ha confini? Diciamo solo, con Giobbe: *Ecco, sono ben meschino: che ti posso rispondere? Mi metto la mano sulla bocca. Ho parlato una volta, ma non replicherò. Ho parlato due volte, ma non continuerò (Giob 40,4-5).*

O con Isaia: *Veramente tu sei un Dio nascosto, Dio di Israele, salvatore. (Is 45,15).*

Oppure: *Sta' in silenzio davanti al Signore e spera in lui (Sal 37:7).* Allora come pregare?

Ma forse è sbagliata la domanda. Sembra che preghiera sia soprattutto opera nostra: preghiere da recitare, riti da compiere, sacrifici da offrire, Messe da ascoltare o "da far dire", santuari da visitare, devozioni, candele, novene, pellegrinaggi, digiuni... La domanda migliore non è cosa faccio io per pregare, ma cosa fa Lui, e come sono attento alla sua

iniziativa. Quel giudice non teme Dio, non ha riguardo per nessuno, fa progetti come se tutto dipendesse da sé e non sa che Dio ha disposto diversamente per lui. Se, nella sua precarietà fa giustizia per quella vedova, cosa farà Dio, che invece è giusto, eterno e ama? – *Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti, che gridano giorno e notte verso di lui? Li farà forse aspettare a lungo?* Eppure questo collegamento facile tra la giustizia di Dio e gli eventi umani spesso è tutt'altro che evidente. Non sempre Dio ci dà la soddisfazione di rispondere nella nostra lingua. Terribile il silenzio di Dio di fronte al grido di Gesù in croce. Senza la risurrezione – ma dopo tre giorni – quel silenzio non avrebbe scuse. La risurrezione è la risposta, ma in un'altra lingua.

La preghiera introduce a comprendere la lingua di Dio. Per questo capisco l'insistenza del vangelo *sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai.* Il problema non è in Dio, ma in noi, che sappiamo comprendere solo la lingua dello spazio, del tempo e dell'urgenza, e non quella dell'eternità.

Perciò, *Il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?* Solo con quella fede posso continuare a credere che Gesù era Dio, tanto quando era in croce quanto nella risurrezione.

Non riesco invece a trovare una spiegazione per il silenzio degli uomini, che, come quel giudice iniquo, non rispondono a precise responsabilità e doveri, nella vita, nella politica e nella religione.

Il cimitero che è il mare mediterraneo ha responsabilità con nomi e cognomi precisi. E questo non mi permette di rimanere in silenzio soprattutto perché mi sento dalla parte della vedova. Non possiamo non denunciare – con Papa Francesco *Assisi 20/9/2016 – l'ipocrisia dei Paesi più ricchi che parlano di pace ma producono armi e bombe con le quali si provocano distruzione e morte... "Il terrorismo è nulla rispetto a una guerra".*

E poi rifiutano di accogliere chi fugge da quell'inferno. E ripenso alle parole di Gesù: «*Questa specie di demoni non si può scacciare in alcun modo, se non con la preghiera*» (Mar 9,29).

Per sentirsi amata da Dio una comunità, anche nei momenti di buio, non può smettere di pregare. Nella Bibbia, oltre i 150 salmi ci sono preghiere per ogni circostanza. *Le sacre Scritture possono istruirti per la salvezza, che si ottiene mediante la fede in Cristo Gesù. Tutta la Scrittura, ispirata da Dio, è anche utile per insegnare, convincere, correggere ed educare nella giustizia, perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona.*